

PACE fra le culture

In collaborazione con Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Fondazione per le scienze religiose | Centro Interculturale Mondoinsieme | Panta Rei

Sintesi per immagini
e tracce documentative
a cura di Cooperativa Panta Rei

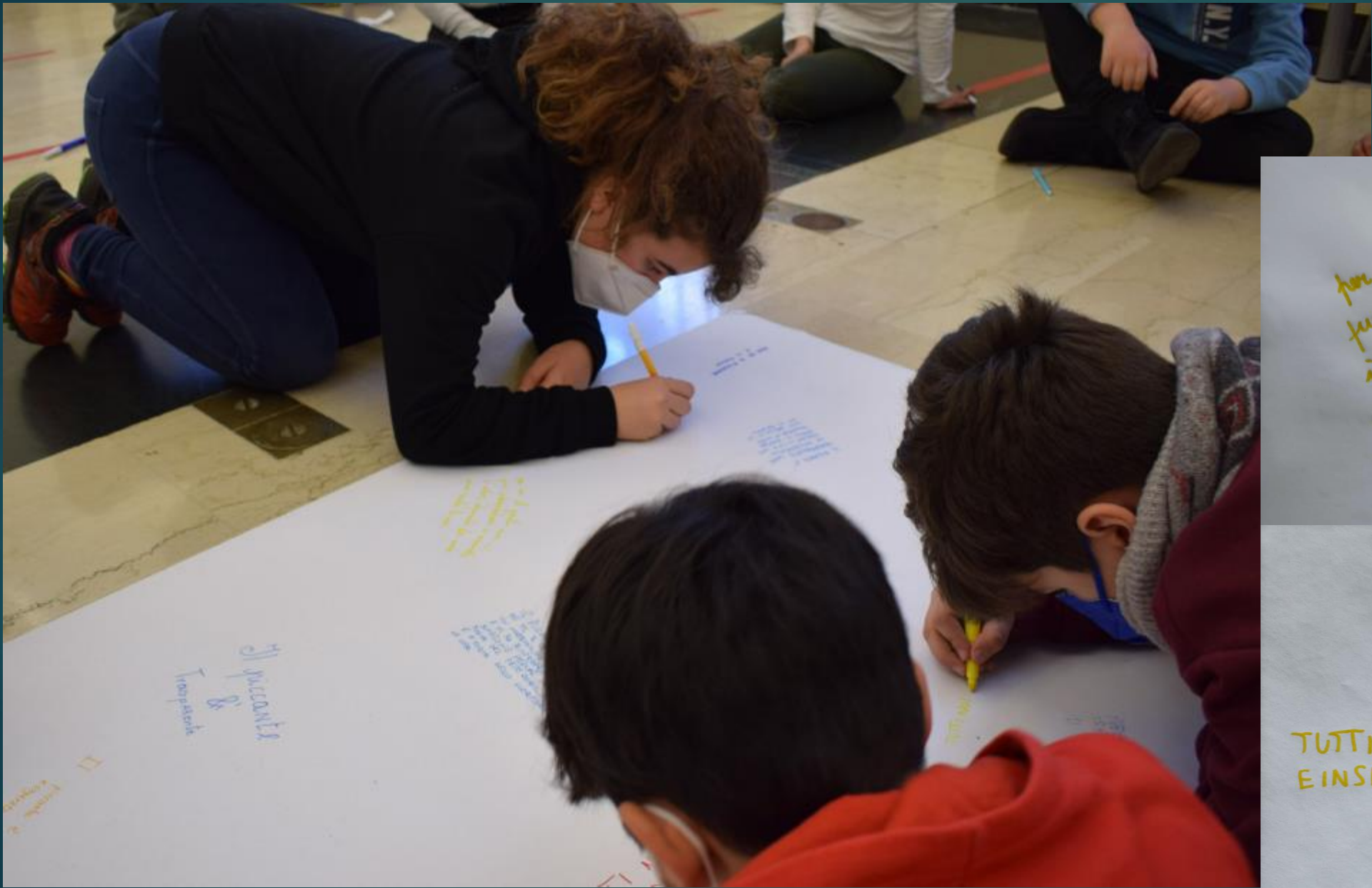


Macedonia: metafora di Pace



5^a B Scuola Primaria A. Negri
Presso la sede della Banca d'Italia
Progetto Scuola Diffusa





per me il gusto non si
può interpretare e neanche
è colorì, dipende da come
uno vede le cose.

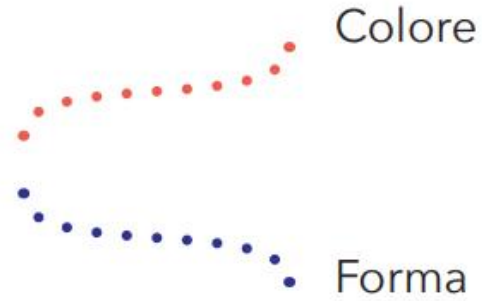
TUTTI NOI SIAMO GLI INGREDIENTI,
E INSIEME CREIAMO UNA MACEDONIA

Carte d'identità

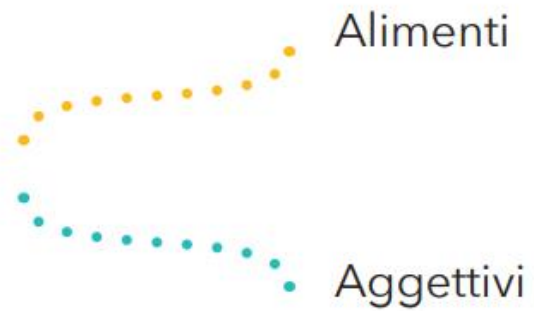


TORTA AL LIMONE
IO SONO UNA TORTA AL LIMONE
PERCHE' DI SOLITO SONO ASPRO
MA SO ESSERE UN PO' DOLCE
AGGETTIVI:
DOLCE
ASPRO

Grafica



Parole



Terre d'incontri



sezioni di Scuola dell'Infanzia, G. Pascoli

Innesto:
Terra (i quattro elementi)

Focus:

Verde selvaggio come luogo d'incontro e raccolta di molteplici sensorialità.

Argilla come spazio capace di accogliere la molteplicità.

Pratica:


Innesti tra argilla e materiale naturale.

Allestimento di uno spazio capace di accogliere collezioni di materiali naturali per accompagnare e coinvolgere le famiglie nella ricerca.

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio plastico







Acqua, fuoco, vento e la natura. Abbiamo scoperto i frammenti dal fuoco, sono i gialli, gli arancioni, il rosso. Abbiamo scoperto che nell'acqua c'è la sabbia. Anche sassi. Si spruzza. Il mare fa le onde. La natura somiglia a degli animali...._ Salvatore

Per me la natura è foglie. Verde_ Gabriella

Foglie come rosso, oppure blu.. c'è anche la mamma nella natura_
Ansa

Il vento fa tutto cadere, fa così, così, muove... Muove gli alberi. Tira le foglie.

E' andata bene. Ho raccolto un fiore che è davvero speciale. Io le dò un nome La chiamo Lina perchè lei la mia amica_ Gabriella
Io ho trovato questo in giardino. Questa piuma quando fai così è vecchia, quando fai così è nuova. E' unica_ Salvatore

L'autoritratto è un'autobiografia



classe 4^a scuola primaria Bergonzi

L'autoritratto è un disegno che tu fai di te stesso_ Emanuele

È un modo per descrivere come pensi che tu sia_ Sofia

È anche un'autobiografia_ Vincenzo

Io ad esempio non ho bisogno di uno specchio perché io mi guardo negli occhi di Aurora e mi vedo e Aurora si guarda nei miei.

C'è uno specchio negli occhi_ Lorena

Gli occhi sono come uno specchio_ Enea

Sentirsi a casa significa sentirsi bene, sicuro in quel posto_ Davide

Sentirsi a casa significa accoglienza_ Vincenzo

Gli occhi sono felici quando ci sentiamo a casa_ Enea

Diventano liberi_ Vincenzo

Il suono della lingua, l'arabo, mi fa sentire a casa_ Mamoud

Tutti siamo unici, ma siamo tutti persone_ Eleonora

Io qui mi sento a casa. Se facciamo un piccolo mondo qui, non c'è nessuno razzista_ Lorena

Anche noi stessi siamo un piccolo mondo e le nostre emozioni sono dei piccoli abitanti che ci vivono dentro_ Sofia

Mi sono sentito emozionato perchè ho potuto esprimere le mie idee... e così puoi diventare creativo_ Tommaso

Sbalordito, perchè ho visto tutti gli occhi insieme.. sembrano tante emozioni in tanti occhi_ Fabio

Quando ho iniziato a fare i disegni, ho sentito un sacco di emozioni che non le provo così tutte insieme, così forti_ Nathalia

Ho iniziato a provare i sentimenti di qualcun altro... io ero felice e guardando Fabio sentivo le sue emozioni_ Emanuele

Mi sono sentita un attimo traballare ma poi ho preso la mano e avendo fantasia ho creato questi disegni. Non avrei avuto le stesse idee che ho avuto se non fossi stata insieme ai miei compagni_ Eleonora

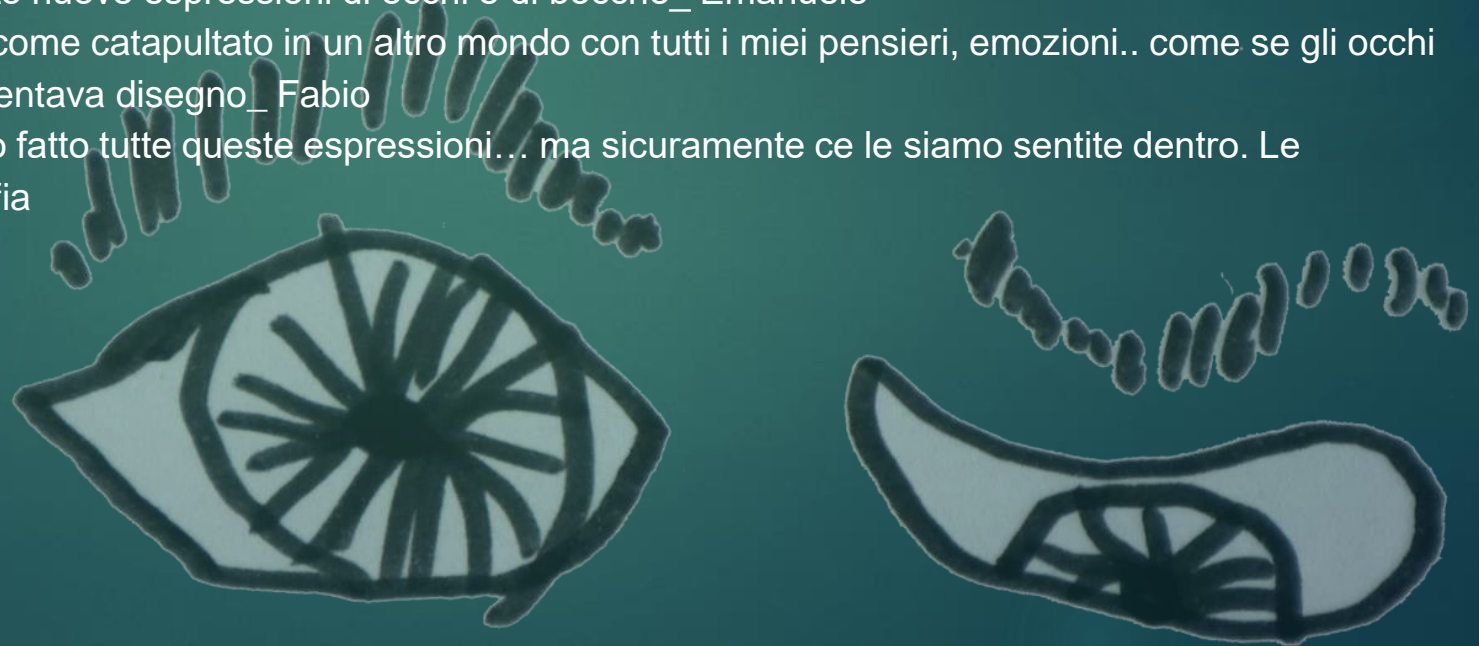
Quando ho cominciato a disegnare ho scavato nella mia mente per ricercare le emozioni che volevo disegnare. Sono andata a cercare di rappresentare quando una volta ho pianto tanto usando il mare. Erano pieni d'acqua i miei occhi... Ora che vedo tutti i nostri occhi messi insieme vedo la fantasia di ognuno di noi. Ci si ispira a vedere i disegni degli altri_ Sofia

Vedo anche che ci sono degli occhi come i miei quindi capisco che hanno un po' la mia stessa fantasia, sono un po' come me_ Sofi

E' come se ognuno avesse inventato nuove espressioni di occhi e di bocche_ Emanuele

Quando ho disegnato gli occhi ero come catapultato in un altro mondo con tutti i miei pensieri, emozioni.. come se gli occhi cambiassero. Ogni espressione diventava disegno_ Fabio

Secondo me nella vita non abbiamo fatto tutte queste espressioni... ma sicuramente ce le siamo sentite dentro. Le esprimevamo in un altro modo_ Sofia



Bisogna essere gentili per avere la pace_ Sofia

Per accogliere, che vuol dire far sentire a casa i bambini ucraini che arrivano... le espressioni possono far capire agli altri le nostre emozioni_ Vincenzo

Accoglienza vuol dire essere amati_ Alessandro

Vuol dire anche aiutare chi è in difficoltà_ Sofia

Chi è in difficoltà ci fa vedere le espressioni e senza dirlo noi lo capiamo_ Vincenzo

Comunicare. Quando vedo una persona sola, per farla sentire amata_ David

sulle composizioni di occhi e bocche e autoritratti

è un'emozione che ho avuto quando ho trovato sia la bocca che gli occhi. Ho provato a immaginare una faccia con occhi e bocca così e mi è venuto da metterli. Mi è tornata un'immagine che mi ha fatto vedere mio fratello e ho cercato di esprimere quell'emozione_ David

Io mi sono divertito tanto. Anche con i miei compagni.. mi sono concentrato abbastanza_ Enea

Mi sono sentita di esprimere le mie emozioni. Vedere quello che immaginavo_ Eleonora

Io anche un po' spaventata... dopo che mi sono divertita ho anche sentito un brivido_ Nana

A disegnare te stesso sei incorporato_ Vincenzo

Io mi sono sentito un'emozione triste, tristezza arrabbiata_ Emanuele

Quando sei arrabbiato a volte, lo sei così tanto che vuoi piangere_ Eleonora

Nel mio disegno vorrei cambiare delle cose... mi sono immaginata che venivo da un altro paese. Come è vero, è così... e non sentirsi esclusa è il messaggio che volevo comunicare_ Sofia

Io quando ho disegnato il mio viso è come se tutte le mie emozioni si fossero messe nel disegno_ Fabio

Per fare questo autoritratto mi sono ispirato_ David



OCCHI DIVERSI

BOO BOO

OCCHI UOCHI

OCCHI IPNOTICI

PAZZI

Se metti una conchiglia marocchina all'orecchio
senti il mare marocchino





Innesto:
Oggetti

Focus:
Oggetti portatori di storie e significati della cultura di provenienza

Pratica:
Creazione di storie nate dal dialogo tra oggetti

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio multimediale





Il paesaggio inizia nell'orizzonte

4^aA Scuola Primaria A. Negri

Presso la sede dei Musei civici

Progetto Scuola Diffusa

PROGETTO PACE tra le culture

28/01 - 11/02 - 25/02

destinatari: 17 bambine di classe 4° scuola primaria Ada Negri

insegnante referente: Claudia Reggiani

durata: tre incontri, 2 h ciascuno

FOCUS:

S
C
A
M
B
I
A
N
D
O
-
C
A
M
B
I
O

SCAMBIO

di STORIE
di SGUARDI
di IDENTITA' singola, di gruppo
di PAESAGGI
di CULTURA
di PUNTI DI VISTA

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO:

VALORI, ATTESE, RIFLESSIONI

accoglienza della diversità.
diversità come ricchezza.
conoscere per amplificare la mia identità culturale.

-quando entriamo in profondo contatto con altre
realità culturali, quando veniamo accolti in altri
spazi culturali allora ci contaminiamo di quella
cultura incontrata, diventa anche nostra, diventiamo
cittadini del mondo.

-io sono una zippa, tu sei una zippa.

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI

- osservare le dinamiche di gruppo e facilitarle
- costruire di un ambiente che favorisca
l'espressione e la comunicazione
- creare un ambiente in cui e' favorita
l'autonomia
- promuovere attività multidisciplinari
- diversità delle culture come ricchezza

28.01

h 09:00 / 11:00

PRIMO MODULO

attività

1. accoglienza/presentazione/gioco rompighiaccio

30 min

2. in cerchio verrà condivisa l'idea di paesaggio del
gruppo e di ciascuno, mettendo in circolo,
in un clima di ascolto profondo, le esperienze vissute,
le conoscenze e le competenze.

60 min

anche noi siamo un paesaggio?
il nostro corpo è un paesaggio?
il paesaggio fuori di noi può riflettere il di dentro di noi?
da quanti paesaggi siamo fatti?
di che paesaggio sei fatto?
Che paesaggio sei?

?

3. conclusioni e riflessioni finali

30 min

metodologie

brainstorming a grande gruppo

appunti

1102

h 09:00 / 11:00

SECONDO MODULO

attività

15min

1. accoglienza/gioco rompighiaccio

2. da cosa è composto il mio paesaggio personale?

Dopo aver organizzato la classe in piccoli/medi gruppi e consegnato a ciascuno di questi una macchina fotografica, verrà chiesto loro di esplorare il contenitore di paesaggi MUSEO alla ricerca di elementi che possano comporre il proprio paesaggio "emotivo". Fotografando questi dettagli preziosi si verranno così a creare delle raccolte di immagini che narrano la storia di ciascuno.

90min

3. conclusioni e riflessioni finali

15min

metodologie

piccoli/medi gruppi:

3 gruppi da 4 bambine; 1 gruppo di 5 bambine

Ruolo del "fotografato di paesaggi" viene coperto a turno da ciascun membro del gruppo sotto l'osservazione attiva della figura di un adulto per ciascun gruppo.

mezzi, strumenti, tecnologie

4 macchine fotografiche compatte

appunti

2502

h 09:00 / 11:00

TERZO MODULO

attività

15min

1. accoglienza/gioco rompighiaccio

2. collage materico a piccoli/medi gruppi per realizzare concretamente la composizione/partitura del proprio paesaggio "emotivo".

90min

3. conclusioni e riflessioni finali

15min

metodologie

piccoli/medi gruppi

mezzi, strumenti, tecnologie

materiali formali Remida

bristol bianchi

colle/collo a caldo

forbici

appunti



LAGOMORFI

MAMMIFERI

KITTLES







Rendere visibile l'invisibile

Classe 4^a scuola primaria G. Pascoli

Innesto:

diritti e doveri – tutela del paesaggio (Art. 9 Costituzione)

Focus:

(ambiente molto molto vicino) quando conosco il molto vicino? Quanto lo attraverso senza vederlo? Ri-conoscerlo, ri-abitarlo costruisce una condizione di senso per me, l'altro e l'ambiente.

Pratica:

Avventura giocata nel farsi esploratori nel molto vicino a piccoli gruppi

Linguaggi/ tecniche:

Linguaggio fotografico

Collage





La cultura è uno spazio in comune

**classe 1^a E Scuola Secondaria di I grado A.
Manzoni**

Sede Università, via Fogliani

Progetto Scuola Diffusa

Innesto:
Ricettario

Focus:
Cibo come dato culturale e come relazione possibile di singolarità per entrare nelle storie personali e dare visibilità alle unicità

Pratica:
Narrazione della propria identità attraverso una ricetta.
Le ricette, tramite il segno grafico e la parola scritta, si trasformano in “Carte d’identità” diventando pretesto per dare vita a un gioco (per tornare da un io ad un noi).

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio grafico/pittorico







La cultura è un modo di vivere, è uno spazio in comune

La Cultura

è un modo di pensare...

Apertura mentale...

riguarda la conoscenza personale di ognuno, ambiente, arte ecc...

Cultura è un insieme che si aiuta a gestire gli istinti. mette di fronte al sociale...

obstruzione